

Rassegna del 05/05/2013

SANITA' REGIONALE

05/05/13	Gazzetta del Sud	20	Pagamenti ad aziende ospedaliere e sanitarie	...	1
05/05/13	Gazzetta del Sud	22	Prescrivevano farmaci per denaro Nei guai pure un medico calabrese	Marino Domenico	2
05/05/13	Quotidiano della Calabria	12	Regione, effettuati pagamenti per 282 milioni	...	3

SANITA' LOCALE

05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Sanità, lo stop al Consiglio fa scoppiare la polemica	Scalzo Antonella	4
05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Rifondazione comunista si scaglia contro la politica	...	6
05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17	Un defibrillatore per nove scuole	...	7
05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	19	Pediatria a Soverato L'Asp: «Ecco la verità»	Pittelli Teresa	8
05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22	Ecco come riconoscere un ictus	ale.tru.	10
05/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24	Eccellenze sanitarie Anche in Calabria modelli da emulare	Silipo Carmela	11
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Sanità, Abramo e Tallini pronti al confronto	Calabretta Betty	13
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Se la Fondazione è ente di diritto privato si organizzi come tale	f.r.	15
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Anziani, serve una rivoluzione copernicana	Sodano Elena	16
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	La città diventa "cardioprotetta" grazie a nove nuovi defibrillatori	v.m.	18
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	In mostra le creazioni dei malati di Alzheimer	...	19
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Medici Rimodulato il servizio di pediatria in ospedale	...	20
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	Screening oncologici dedicati ai dipendenti dell'Azienda sanitaria	sa.inc.	21
05/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Grazie alla riforma regionale la Fondazione verrà valorizzata	Incamicia Sarah	22
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	Sulle auto d'epoca per i bimbi del Pugliese	...	24
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Sanità, ultimatum dei consiglieri	Burdino Alessia	25
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Cardamone rassicura: «Rinvio organizzativo»	...	26
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	«Campanella, esempio di arroganza»	...	27
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Alimentazione corretta per i degenti	...	28
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Defibrillatori nelle scuole	Critelli Daniela	29
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Aumentano gli ipertesi	Santoro Viviana	30
05/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	«Pediatria, la colpa è dei tagli»	...	31

REGIONE

Pagamenti ad aziende ospedaliere e sanitarie

CATANZARO. La Ragioneria generale della Regione ha reso noto che in settimana sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di circa 282 milioni di euro, 249 dei quali erogati alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Nel dettaglio 205.486.137 milioni alle Asp (77 milioni a Cosenza, 20,5 a Crotona, 37 a Catanzaro, 16 milioni a Vibo Valentia, 54 a Catanzaro e 517 mila euro all'Inrca di Cosenza), 43,5 milioni alle Aziende ospedaliere (14,29 milioni all'Ao di Cosenza, 12,73 all'ospedale Pugliese-Ciaccio, 4,2 all'azienda Mater Domini e 12,35 all'azienda ospedaliera di Reggio Calabria).

La Ragioneria ha poi effettuato un pagamento di 11 milioni di euro a favore di Afor, Consorzi di bonifica e Parco naturale regionale delle Serre. Sempre su richiesta del dipartimento Agricoltura, sono stati poi liquidati all'Arssa 3,6 milioni di euro, per la terza rata dell'annualità del contributo ordinario per il finanziamento dell'Agenzia in liquidazione. Circa un 1,3 milioni sono stati liquidati per il pagamento dei sussidi dei Lsu a saldo dell'annualità 2012. Infine 18 milioni, su richiesta del Dipartimento Cultura, stata destinata all'attuazione della convenzione sottoscritta tra l'Adg del Pon Fesr Ambienti per l'apprendimento. ◀



COSENZA È coinvolto nel caso assieme a colleghi liguri e toscani Prescrivevano farmaci per denaro Nei guai pure un medico calabrese

Domenico Marino
COSENZA

I medici erano troppo buoni con quei farmaci in particolare. Li promuovevano con un'insolita insistenza, tanto da insospettire degli investigatori che hanno deciso di vederci chiaro. Ne è scaturita un'inchiesta che ha coinvolto un professionista di Crosia assieme a cinque colleghi attivi in Liguria e Toscana, e che per quanto riguarda la posizione dello specialista nostrano sta facendo il giro d'Italia.

Il fascicolo è stato aperto dalla procura di Savona, la quale in settimane d'indagine è riuscita ad appurare che il medico crosiota, così come gli altri colleghi, sarebbero stati così disponibili a prescrivere quel farmaco in particolare perché la casa produttrice in cambio garantiva loro regali in denaro e molto altro. Non sono venute a galla cifre da capogiro per quanto riguarda lo specialista calabrese: solamente un pagamento da 1.570 euro. Ma sempre secondo la ricostruzione dell'accusa sarebbe andata molto meglio agli altri specialisti indagati. Alcuni sarebbero stati ringraziati con cene e buoni carburante, altri con viaggi da nababbi. Un altro ancora con l'assunzione del figlio nella casa farmaceutica

che poteva contare sulla sua benevolenza nella prescrizione dei loro farmaci. Si trattava, in particolare, di integratori alimentari.

La posizione del professionista calabrese è stata stralciata dal fascicolo principale e trasferita per competenza alla procura della Repubblica cittadina. Il procuratore Dario Granieri ha affidato il caso al sostituto Domenico Assumma, il quale s'è messo a studiare il fascicolo per verificare la posizione del medico indagato e soprattutto appurare la concretezza delle accuse ipotizzate nella prima fase dalla magistratura inquirente ligure. Ma gli è bastato leggere il nome e gli altri dati anagrafici del professionista per scoprire che è attivo a Crosia. È perciò necessario un secondo trasferimento del faldone che lo riguarda, stavolta dalla procura di Cosenza a quella di Rossano Calabro. Ma per la cittadina ionica il governo Monti la scorsa estate ha deciso la soppressione del tribunale locale e l'accorpamento a Castrovillari. Quindi nei prossimi mesi il fascicolo sarà costretto a spostarsi ancora una volta per percorrere le poche decine di chilometri che separano Rossano dalla cittadina del Pollino.

Intanto il tempo passa e i termini di prescrizione del reato si avvicinano. ◀



Il caso finirà al vaglio della procura di Rossano



Spicca l'importo destinato alle strutture sanitarie

Regione, effettuati pagamenti per 282 milioni

Con fondi
ordinari
e comunitari

CATANZARO – La Ragioneria generale della Regione comunica che, nel corso della scorsa settimana, sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di circa 282 milioni di euro, attingendo da fondi sia ordinari che comunitari.

Spicca su tutti l'importo di 249 milioni erogato alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere. Si tratta della quota del Servizio sanitario regionale relativo al mese di aprile 2013 del Fondo Sanitario Regionale.

Nel dettaglio, 205.486.137 è il totale liquidato alle Asp calabresi (77 milioni a Cosenza, 20,5 a Crotone, 37 a Catanzaro, 16 milioni a Vibo Valentia, 54 a Catanzaro e 517 mila euro all'Inrca di Cosenza), 43,5 milioni è invece la somma liquidata alle Aziende

Ospedaliere (14. 291.747 all'Ao di Cosenza, 12.732.860 all'ospedale Pugliese Ciaccio, 4.209.277 all'azienda ospedaliera Mater Domini e infine 12.352.442 all'azienda ospedaliera di Reggio). La Ragioneria ha poi effettuato un pagamento di 11 milioni di euro a favore di Afor, Consorzi di bonifica e Parco naturale regionale delle Serre. Sempre su richiesta del dipartimento Agricoltura, sono stati poi liquidati all'Ars- 3,6 milioni di euro, per la terza rata dell'annualità del contributo ordinario per il finanziamento dell'Agenda in liquidazione.

Circa un milione e trecentomila euro sono stati liquidati per il pagamento dei sussidi dei Lavoratori Socialmente Utili, a saldo dell'annualità 2012.



Sanità, lo stop al Consiglio fa scoppiare la polemica

La maggioranza si trincerava dietro le troppe assenze istituzionali

**Il democrat
Capellupo
contro
il presidente
Cardamone**

Siamo già a domenica e dai sospetti si sta passando alle certezze perché per il Consiglio che si sarebbe dovuto tenere mercoledì per dedicarlo interamente ai temi della sanità tra 48 ore non ci saranno più i tempi tecnici. Per convocarlo serve una conferenza dei capigruppo che, a sua volta, non è stata ancora convocata. Il presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone, l'aveva promessa e data anche per imminente nel corso dell'ultima seduta dell'aula rossa il 30 aprile. Tra il dire e il fare, però, c'è di mezzo il mare e stavolta è stato proprio così perché nessuno a Palazzo de Nobili sembra avere più dubbi sul fatto che il Consiglio tanto atteso non si farà. Tutti si dicono favorevoli allo svolgimento ma il risultato non cambia nonostante il centrodestra respinga al mittente le accuse di voler sfuggire al confronto su un tema così delicato qual è quello della sanità. La squadra di Abramo riconduce tutto alle mancate conferme di presenza da parte del governatore, Giuseppe Scopelliti, e del rettore dell'università Magna Graecia, Aldo Quattrone. D'altronde fanno sapere che non avrebbe senso

parlare di temi così importanti senza la presenza degli attori principali perché tutti nell'aula rossa sono consapevoli della difficoltà del settore e non sarebbe certo una discussione tra consiglieri a cambiare le carte in tavola. Conferme o no, invece, il centrosinistra grida allo scandalo per un appuntamento cancellato all'ultimo momento che loro avevano reclamato da tempo. Accusano la maggioranza di voler discutere forse anche per non incorrere nel rischio di inciampare nei "guastatori del Consiglio" con Sergio Costanzo che, si sa, sulla sanità non hanno mai avuto troppi peli sulla lingua. Il consigliere del Pd, Vincenzo Capellupo, si spinge addirittura ad annunciare: «Se non verrà convocato, saremo costretti a scendere in piazza, sono gli operatori del settore, i pazienti, i cittadini tutti a chiederlo. La sanità - per lui - è un tema serio sul quale non sono accettabili speculazioni e temporeggiamenti. Ed è già da troppo tempo che chiediamo una discussione aperta e approfondita con un Consiglio comunale ad hoc, rinviato di mese in mese

sin dall'agosto del 2012». Parla di «vergogna perché è giusto che il capoluogo sappia cosa questo centrodestra locale e regionale sta infliggendo contro i servizi assistenziali essenziali dei cittadini e il fatto che la maggioranza abbia tanto imbarazzo a parlare di sanità la dice lunga sulle omissioni e sulle responsabilità». D'altronde - a suo avviso - «la città non può sobbarcarsi le dinamiche di potere del gerarca Scopelliti e le fratture interne al suo centrodestra». Ecco perché parla di «fatto gravissimo, una violazione delle regole consiliari e della correttezza Istituzionale», anche a lui, peraltro, non è andato già il fatto che Cardamone abbia garantito personalmente sulla data dell'8 maggio e sulle presenze al punto che ha detto: «Se così non fosse il presidente ne uscirebbe sfiduciato pubblicamente dalla sua coalizione e dovrebbe solo dimettersi.

ANTONELLA SCALZI
catanzaro@calabriaora.it



*A lato
l'aula rossa
di Palazzo
de Nobili
e nella foto
a fianco del
titolo il
presidente
del Consi-
glio comu-
nale Ivan
Cardamone*



fondazione campanella

Rifondazione comunista
si scaglia contro la politica

«Il dg Baldo Esposito, rimettendo il mandato della Fondazione fa cadere qualsiasi velo di bugia che ricopriva la verità sulla Campanella mettendo in luce ciò che sosteniamo da anni e cioè che essa rappresenta un esempio eccellente dell'arroganza, del trasversalismo e del cinismo della gran parte del ceto politico calabrese». Da Rifondazione comunista non hanno dubbi e per dimostrare che hanno ragione hanno provato a sintetizzare la storia della struttura parlando di «mostro giuridico, molto clientelare nato nel 2004 con la Giunta regionale di centrodestra». Non salvano nemmeno la Giunta di centrosinistra e arrivano fino alla commissione Riccio-Serra nel corso del 2008 e al danno erariale per 90 milioni di euro, per ribadire: «Abbiamo sempre sostenuto che ci si trovava di fronte a una istituzione privata, finanziata



Pino Commodari

esclusivamente da denaro pubblico servita semplicemente per sottrarre posti letto, personale e risorse finanziarie all'Azienda "Mater Domini", in funzione del riconoscimento di istituto di ricerca, pur sapendo preventivamente che non sarebbe mai stata riconosciuta». Da qui il monito: «Noi continuiamo a ribadire che questa classe politica deve smetterla di giocare cinicamente con il diritto al lavoro e con i lavoratori».



oltre lo sport

Un defibrillatore per nove scuole



E' stata presentata l'iniziativa "Catanzaro Città Cardioprotetta" che ha preso a novembre con la donazione, da parte dell'associazione "Live" Onlus, di un defibrillatore al settore giovanile dell'Us Catanzaro. Un'iniziativa sposata dal club del presidente Giuseppe Cosentino, grazie anche all'interessamento dello staff medico giallorosso ed in particolare del medico sociale Giuseppe Gualtieri e del cardiologo Roberto Ceravolo, e che rientra nel progetto "Cuore Batticuore - Piermario Morosini". L'obiettivo è quello di donare dei defibrillatori agli

istituti scolastici. Il prossimo step vedrà nove tra istituti scolastici, ricevere in dono, il 27 maggio, questi preziosi apparecchi salva vita. Si tratta di: Convitto Nazionale "Galluppi", Liceo Classico "Galluppi", Carcere Minorile "Silvio Paternostro", Centro Aggregazione "I Gabbiani" di Marina di Santa Caterina Ionio (Cz), Liceo Scientifico "L.Siciliani", Istituto Istruzione Superiore "Ferrari" di Chiaravalle C.le, A.S.D. Fun Sport Center di Sellia Marina, Istituto Comprensivo Statale "Don Milani" e Istituto Comprensivo "Pascoli-Aldisio".



Pediatria a Soverato

L'Asp: «Ecco la verità»

Interviene il direttore sanitario che conferma il disagio

*Ma il problema
si allargherà se
non si procederà
con nuove
assunzioni*

Dopo le nostre anticipazioni sulla sospensione di tutti i servizi notturni nel reparto di pediatria dell'ospedale di Soverato (consulenza da pronto soccorso, osservazione breve e guardia attiva per l'assistenza al neonato, quest'ultima d'ora in poi garantita solo con la reperibilità del pediatra), il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro, Mario Catalano, interviene con una nota diffusa ieri. E non solo conferma lo stop dalle 20 alle 8 per la Pediatria soveratese causa pensionamenti e carenza di personale, ma paventa pure – data l'indisponibilità da lui riferita di Ministero e subcommissari a concedere deroga al blocco delle assunzioni – che la cosa possa estendersi anche ad altri reparti.

«L'unica organizzazione per garantire l'attività di pediatria è quella adottata dalla direzione strategica, su proposta del primario del reparto di Pediatria di Soverato dottor Provenzano, che da luglio andrà in pensione, e dal direttore sanitario del presidio di Soverato dottor Giuseppe Panella, perché sono venute meno tre unità: due si sono pensionate e un'altra è in aspettativa», spiega Catalano.

«Venute meno queste tre unità l'Azienda non può che accettare la rimodulazione dell'attività organizzativa della Pediatria proposta dal primario, con la super visione del direttore sanitario di presidio, perché non ha altro mezzo se non riorganizzare il lavoro in virtù delle ri-

sorse e del personale che ha disposizione. Dal primo marzo, infatti, si è pensionato un medico pediatra, dal primo luglio andrà in pensione il primario Provenzano, che attualmente non è in servizio perché sta utilizzando le ferie non godute ma sta comunque dando una mano alla struttura, e poi un altro medico, per gravi motivi di famiglia, si è messo in aspettativa. Da qui la necessità di rimodulare necessariamente il servizio in base ai 4 pediatri attualmente in servizio. Tra l'altro, con questa riorganizzazione l'assistenza al parto è garantita, in quanto i medici hanno il turno di guardia, quindi non possono fare il Pronto soccorso, e garantiscono il servizio in regime di reperibilità».

«Noi abbiamo chiesto la deroga all'assunzione per quanto riguarda il turnover – ha precisato Catalano – con la possibilità di bandire concorsi per la specialità di pediatria, e questo l'abbiamo chiesto con note ufficiali sia al sub commissario che al Tavolo ministeriale, ma allo stato non è stata concessa: in tutta la Calabria non hanno dato deroghe nonostante il ministro Balduzzi aveva previsto uno sblocco parziale del turnover nel numero del 15% dei pensionati, e proprio sulla base di questa nota ministeriale come Asp abbiamo fatto istanza per chiedere l'autorizzazione al turnover del 15%, non è stata concessa né a noi né a nessun'altra Azienda. Non è infatti stata concessa deroga alle assunzioni in nessuna disciplina e in nessuna azienda della Calabria». «Se continuerà ad essere inibita l'assunzione con l'aggravio del blocco del turnover – ha

evidenziato il direttore sanitario Catalano – e continueranno i pensionamenti di medici e infermieri per raggiunti limiti di età, il problema della Pediatria si allargherà ad altre discipline, senza che l'Azienda sanitaria possa ovviare a questo problema. Alla luce di ciò è imprescindibile, per poter mantenere l'attività a Soverato, una riorganizzazione del servizio di Pediatria in virtù del personale che abbiamo a disposizione e questa è l'unica possibilità, cioè mantenere il servizio diurno. Anche perché se un medico fa la notte poi il giorno dopo non lavora e quindi a questo punto si metterebbe a rischio anche il diurno». «L'Azienda sanitaria – ha sottolineato il dottore Catalano – subisce la condizione di non poter assumere nuovo personale, non la determina, se fosse per l'Azienda infatti sarebbe stato assunto del nuovo personale in sostituzione di chi va in pensione, tant'è che abbiamo chiesto le deroghe per le assunzioni ma ci sono state negate. Quindi a questo punto l'Azienda non può fare altro che riorganizzare i servizi in base alle risorse umane che ha disposizione. Per questo le rimostranze non vanno fatte all'Asp ma ai sub commissari e al Ministero per chiedere come mai non si autorizzano i turnover».

«La situazione che si è venuta a creare nel reparto di Pediatria a Soverato – ha concluso il direttore sanitario – potrebbe avvenire anche in altri reparti dei nostri ospedali, proprio perché ci sono dei pensionamenti e l'Azienda è impossibilitata a poter garantire gli stessi servizi se non si sblocca il turnover».

TERESA PITTELLI

catanzaro@calabriaora.it





**SERVIZI
NOTTURNI**

Mario
Catalano
non solo
conferma lo
stop ma
paventa
pure che la
cosa possa
estendersi
ad altri
reparti, non
solo a
Pediatria

incontro anteas

Ecco come riconoscere un ictus



A volte un piccolo segnale di malessere viene trascurato. Un mal di testa, un po' di spossatezza, la perdita di equilibrio o un semplice formicolio. Esistono però dei particolari che possono essere verificati e che ci dicono quando un malore non è preoccupante e quando, invece, c'è da intervenire subito. Nel convegno sulle "malattie cerebrovascolari: prevenzione, strategie assistenziali e terapia" organizzato da Anteas-Lametia, si è discusso, tra le altre cose, di come riconoscere un ictus. La bocca che si stortiglia, un braccio che si affloscia e non si riesce a tenere teso, un formicolio o uno strano senso di confusione. Non c'è da perdere tempo, le prime ore sono essenziali per salvare una vita e garantire un recupero completo dalla malattia. Ne ha discusso, nel salone della parrocchia del Redentore, il dottore Umberto Cannistrà, direttore della divisione Neurologia dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Ha presentato Rosario Iannacchero, dirigente di primo livello alla divisione neurologica del Pugliese-Ciaccio.

ale.tru.



Eccellenze sanitarie Anche in Calabria modelli da emulare

Al Sistema bibliotecario medici a confronto sul "Centro trapianti di midollo" di Reggio

Dopo le polemiche per un servizio televisivo i camici bianchi scelgono Vibo per difendere il Centro

Nella struttura curati diversi pazienti anche vibonesi: segno che non tutta la sanità calabrese è da buttare

Accade a volte che, nel vedere nero fra i meandri della sanità calabrese, si dimenticano le eccellenze. La storia è quella di un bambino malato di leucemia costretto, secondo quanto trasmesso in un noto programma televisivo in onda in prima serata su rete nazionale, ad emigrare verso la Capitale per sconfiggere il male che lo attanaglia con notevoli sacrifici economici per la famiglia e per lo Stato. In Calabria non esisterebbe, secondo quanto sostenuto, una struttura adeguata per il trapianto di midollo osseo. Ad ignorare la presenza nel territorio di un centro specializzato sarebbe anche un «dirigente sanitario», "Amnesia" che non va giù al personale medico del Centro trapianti midollo osseo dell'Azienda ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli" di Reggio Calabria, il quale afferma: «Se i genitori hanno preso la decisione di curare il loro bambino oltre confine non è certamente per costrizione, ma per una scelta vo-

luta, perché un centro di cure specifico ed efficiente esiste anche in Calabria, eppure alla porta non hanno mai bussato». L'amnesia non va giù soprattutto ai pazienti che proprio fra quelle mura hanno ritrovato fiducia e speranza. Così insieme avviano una campagna di informazione con lo scopo di colmare i "vuoti di memoria" ed affermare la loro presenza nel territorio. E non lo fanno per smania di esibizionismo, né per pubblicizzare una struttura che non si può certo dire carente di pazienti. Lo fanno per «tutte le persone bisognose di cure oncologiche che hanno seguito la trasmissione televisiva ignorando la possibilità di intraprendere percorsi di cura ottimali a pochi chilometri dal proprio domicilio». All'incontro con la stampa, nella sede del Sistema bibliotecario vibonese, sono presenti Giuseppe Irrera, responsabile di laboratorio, direttore facente funzioni, Massimo Martino, responsabile day hospital/am-

bulatorio, Giuseppe Console, referente medico Admo, Giuseppe Messina, responsabile clinico dei trapianti, i quali affermano come «ogni mattina, spinti dalla passione per il proprio mestiere, timbrano il tesserino senza guardare colore politico, avendo come unico obiettivo il paziente. Il Ctmo - spiegano - è infatti l'unica realtà trapiantologica del Sud Italia specializzata nelle cellule staminali, accreditato dal Gitmo a svolgere attività trapiantologica completa e ad effettuare trapianti di tipo autologo, allogenico e anche da donatore da registro». Non tutto è malasanità, dunque, e divulgare le potenzialità di una struttura ai vertici dell'attività trapiantologica nazionale ed europea, fiore all'occhiello dell'intera regione, che si inserisce fra le poche realtà in grado di manipolare cellule staminali, è di fondamentale importanza. A parlare sono i numeri, nello specifico «1700 trapianti su pazienti di cui più del 50% sono soprav-

visciuti», ha sostenuto il dottore Irrera. Abilitata alla ricerca di donatori compatibili, la struttura «si colloca fra i 120 centri presenti in Italia, alla decima posizione per numero di trapianti, e alla settima per qualità e trasparenza». Attivo nel campo della ricerca, al passo con l'evoluzione del pensiero scientifico e delle innovazioni metodologiche «il Ctmo - proseguono i medici - è in grado di sottoporre il paziente a qualsiasi tipo di trapianto. A partire dal trapianto di donatore familiare compatibile a quello di donatore familiare non compatibile. Nel 1996 il CTMO è stato in Europa il primo centro per trapianti eseguiti nel carcinoma della mammella; in seguito si sono annoverati i casi di trapianti da donatore da registro e i trapianti da cordone ombelicale». Insomma, un'eccellenza che nessuno ha mai negato, ma che per ovvie ragioni non può neppure essere ignorata.

Maria Carmela Silipo





CONCRETI

Un momento del confronto al Sistema bibliotecario dei medici che operano al Centro di trapianto di midollo di Reggio. Hanno scelto Vibo per sottolineare come, in Calabria, la buona sanità esista

COMUNE Ma mercoledì il Consiglio ad hoc non si terrà «perché serve tempo per organizzarlo». Il sindaco: non temo nulla, noi le risposte le diamo

Sanità, Abramo e Tallini pronti al confronto

La Regione eroga fondi ad Asp, Pugliese e Mater Domini. I tecnici faranno chiarezza sui conti della Campanella

Betty Calabretta

Assorbe risorse con la velocità di un'idrovora la sanità, eppure resta terreno di scontro e polemiche, purtroppo spesso improntate a logiche politiche più che a rilievi tecnici mossi da fini costruttivi.

La Ragioneria generale della Regione ha appena fatto sapere che nell'ultima settimana sono stati effettuati pagamenti per un importo di 249 milioni erogato alle aziende sanitarie e ospedaliere come quota del Servizio sanitario regionale relativo al mese di aprile. Nel dettaglio, 37 milioni di euro sono stati liquidati all'Asp di Catanzaro, mentre la somma erogata alle Aziende ospedaliere è pari a 12.732.860 euro per l'ospedale Pugliese-Ciaccio e a 4.209.277 euro per il policlinico Mater Domini. Soldi che per la maggior parte servono a coprire la spesa per il personale. Ma nonostante il flusso ininterrotto di fondi, fioccano rivendicazioni e proteste. Per esternalizzare urbi et orbi il centrosinistra ha invocato da tempo la tribuna dell'aula consiliare, anche se in effetti la competenza sulla sanità è della Regione, anzi - al momento - dell'Ufficio del commissario ad acta Scopelliti. Ma tant'è, l'opposizione non demorde e sulla data della seduta consiliare stanno volando scintille.

Inizialmente ipotizzata per mercoledì 8 maggio (data indicativa mai formalizzata), la seduta non è stata convocata dal presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ed è ormai certo che slitterà. E anche se il sindaco Abramo nei giorni

scorsi ha lavorato sulla preparazione dell'evento e la maggioranza fa sapere che «il Consiglio sulla sanità certamente si farà», la data resta ancora aleatoria. La maggioranza venerdì si è riunita per stilare un elenco delle autorità e dei principali «attori» della sanità cittadina da invitare, ma serve tempo per contattarli e mercoledì è troppo vicino.

«Non ho certo timore di questo consiglio perché noi le risposte le diamo sempre», dice il primo cittadino, che cita il caso di Fondazione Betania come esempio di intervento proficuo del Comune nella risoluzione della vertenza. «Non è vero che cerco di sottrarmi, questo confronto io lo voglio fortemente», insiste Abramo rispondendo indirettamente ai vertici del Pd. «Il dibattito sulla sanità «si farà ma dovrà essere - ribadisce Abramo - un bel Consiglio, con tutte le presenze che servono».

Il sindaco non teme che la tribuna mediatica possa essere sfruttata per attaccare strumentalmente lui e Scopelliti in un momento in cui le fibrillazioni dei medici del Pugliese-Ciaccio per la perdita dei posti letto e le tensioni in atto sulla Fondazione Campanella, potrebbero offrire più di uno spunto alla polemica. Ma è chiaro che la maggioranza non vuole andare allo sbaraglio e intende attrezzarsi per rispondere colpo su colpo.

«Nessuna voglia di eludere l'Aula - dice da parte sua l'assessore regionale e consigliere comunale Mimmo Tallini - ma vogliamo organizzare bene

l'assise, anche perché è giusto che la responsabilità nel gestire l'evento sia della maggioranza. Non è facile mettere insieme Scopelliti, i consiglieri regionali interessati, i manager delle aziende e gli altri protagonisti».

Tallini e la maggioranza vogliono che sulla sanità venga fatta chiarezza, così come lo stesso presidente Scopelliti vuole che sia verificata e passata al setaccio tutta la problematica questione della Fondazione Campanella, e in particolare sia chiarito il confine anche finanziario tra le risorse destinate al polo oncologico Campanella e all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini. Aspetto, quest'ultimo, affidato ai tecnici dell'advisor Kpmg.

Ma al di là della questione specifica, la diatriba insorta a Palazzo De Nobili sulla seduta consiliare da dedicare alla sanità rivela un dato politico inconfutabile: a Palazzo De Nobili i rapporti tra maggioranza e minoranza si sono inaspriti e il clima di collaborazione dei primi mesi del «dopo Tar» sembra definitivamente sfumato.

Tra i banchi del centrodestra, tra l'altro, si è fatta strada la convinzione che vi sia qualche suggeritore esterno dietro certi cambi di atteggiamento di capigruppo e consiglieri dell'opposizione. I consiglieri che supportano Abramo avrebbero notato disponibilità ed apertura da parte della minoranza in sede di conferenza dei capigruppo, poi trasformate in ostilità nelle fasi successive e in particolare in aula. Pura impressione? La maggioranza ne dubita. ◀





L'aula di Palazzo De Nobili durante l'ultima seduta consiliare

Commodari (Prc-Se) sul polo oncologico **Se la Fondazione è ente di diritto privato si organizzzi come tale**

«A questo punto della vicenda, che sta assumendo aspetti drammatici per i dipendenti della Fondazione, ci viene da dire che se si tratta di Ente di diritto privato provate a organizzarlo e farlo funzionare come tale. Ci provino i dirigenti del centrodestra, catanzarese e calabrese. Noi ribadiamo che questa classe politica deve smetterla di giocare con il diritto al lavoro e con i lavoratori».

Enetto Pino Commodari, del partito della rifondazione comunista-sinistra europea, nel commentare le vicende che stanno caratterizzando le sorti della Fondazione Campanella.

La sua riflessione parte dalle dimissioni del direttore generale Sinibaldo Esposito e prosegue ripercorrendo le tappe che hanno caratterizzato la vita della Fondazione sin dalla sua nascita. «Nel 2004, con giunta regionale di centrodestra, si costituisce una struttura privata con denaro pubblico per svolgere compiti pubblici. Nel 2005 si insedia la giunta regionale di centrosinistra e non cambia nulla».

«Intanto – aggiunge – la Guardia di Finanza segnala alla procura regionale della Corte dei Conti un presunto danno erariale di 90 milioni di euro, e siamo al 2009, perché la Fondazione ha usufruito, negli anni, in quanto soggetto di diritto privato, di finanziamenti pubblici, nonostante non fosse mai stata autorizzata né accreditata. Sempre la Guardia di Finanza – prosegue – segnala che le sue prestazioni sono risultate inappropriate, in quanto le risorse finanziarie utilizzate per la cura dei tumori sono state meno della metà della sua attività. Mentre la vera e propria ricerca scientifica in campo on-

cologico, che avrebbe dovuto essere l'unico scopo dell'ente, "è risultata, per qualità e misura, trascurabile, aleatoria e minimale rispetto al complesso delle prestazioni fornite dalla Fondazione».

L'esponente del Prc-Se sostiene che la struttura «era servita semplicemente a sottrarre posti letto, personale e risorse finanziarie all'azienda Mater Domini, in funzione del riconoscimento di istituto di ricerca, pur sapendo che non sarebbe mai stata riconosciuta tale perché priva dei requisiti quantitativi e, soprattutto, qualitativi». Poi, Commodari ricorda gli interventi della Corte costituzionale, nel 2010, in particolare «l'illegittimità dell'art. 5 della legge regionale n. 11/2009



La classe politica non deve giocare con il diritto al lavoro e coi lavoratori

nella parte in cui prevede che, a seguito della liquidazione della Campanella, le unità operative allo stato esistenti presso la Fondazione possano entrare a fare parte della struttura sanitaria e operativa dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini e che i rapporti di lavoro dei dirigenti medici e del personale sanitario in atto presso tali unità continuino presso l'Azienda». Poi tocca alla «trasformazione, con legge regionale, della Fondazione da ente di diritto privato in pubblico. Nel 2012 la Consulta dichiara l'illegittimità costituzionale di quel provvedimento e la Fondazione viene confermata ente di diritto privato, tornando così al punto di partenza». ◀ (f.r.)



L'impegno di Fondazione Betania per attirare l'attenzione sulla qualità della vita delle persone obbligate a vivere in una struttura protetta

Anziani, serve una rivoluzione copernicana

Don Biagio Amato: a breve verrà inaugurato il Centro di ricerca per l'innovazione e lo sviluppo

Elena Sodano

Un sasso nello stagno. È quello che Fondazione Betania ha lanciato per attirare l'attenzione sulla qualità della vita delle persone anziane obbligate a vivere in una struttura protetta. Sì, obbligate. E poi costrette, umiliate, sequestrate, sradicate dai loro affetti e dalle loro abitudini, dalle loro case e dai loro ricordi. È iniziata l'era dell'esistenza delle persone e non della semplice assistenza.

Betania e la Federazione regionale Uneba Calabria che riunisce circa 50 strutture residenziali, diurni ed ambulatori per anziani disabili e riabilitazione, hanno organizzato il primo di una serie di incontri che hanno l'obiettivo di aprire dibattiti e confronti sugli aspetti "esistenziali" di quelle persone che Asp, Regione e Comuni affidano alle strutture e chiedere l'apertura di un tavolo regionale per individuare insieme bisogni e diritti delle persone che sono affidate a tali strutture protette.

La nutrizione dell'anziano: problemi e proposte, moderato dal prof. Domenico Britti ordinario della Magna Graecia, è stato il primo degli incontri programmati dai due partner che hanno dato un forte segnale di autorevolezza con la presenza del dott. Silvio Borrello, direttore generale della direzione per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della Salute.

Ad aprire i lavori dell'incontro programmato, don Biagio Amato presidente della Fondazione Betania il quale ha sottolineato che: «Non esiste nella legislatura un solo capitolo che evidenzia come le strutture residenziali esistano per permettere agli anziani una convivenza serena. Le politiche e le normative sono preoccupate degli aspetti bu-

rocratici-amministrativi ed economici finanziari, ma non c'è un solo accenno alla socializzazione, affettività, sessualità, spiritualità che le strutture devono garantire.

Partire dalle persone fragili - ha aggiunto fra l'altro il presidente della Fondazione Betania don Biagio Amato - per riorganizzare i servizi territoriali residenziali e semi residenziali comporterà una rivoluzione copernicana».

E poi una provocazione. «Bisognerà pur promuovere questa nuova cultura perché prima o poi qualcuno di noi potrebbe essere "inviato" a trascorrere il resto della propria vita in una struttura protetta. Abbiamo aperto un cammino: inviteremo i direttori sanitari delle strutture Uneba a costituire un gruppo di lavoro, insieme al ministero della Sanità, affinché i confronti di oggi possano avere un seguito. L'obiettivo è sì migliorare la qualità della vita degli anziani, ma anche offrire degli indicatori di qualità per gli accreditamenti. Non dobbiamo andare da nessuno a bussare come mendicanti, le nostre strutture non sono anticamere della morte e per noi i valori etici vengono prima di quelli economici».

Il presidente della Fondazione Betania, don Biagio Amato, ha inoltre reso noto che a breve verrà inaugurato il Centro di ricerca per l'innovazione e lo sviluppo progettato e realizzato da Betania, insieme all'Uneba, e che il prossimo incontro organizzato sarà sull'affettività e sessualità degli anziani.

Dopo l'intervento del presidente dell'Uneba Fernando Scorza e del dott. Massimo Poggi referente Agidae Calabria, il dott. Borrello si è detto pronto a portare avanti con Betania un percorso comune per dare a soggetti deboli un momento di felicità e per sensibilizzare i politici che hanno

in mano il futuro delle persone, a questi temi molto delicati. «Il paziente ospedalizzato ha bisogno non solo di assistenza farmacologica ma anche nutrizionale - ha detto - e le case protette sono quelle che necessitano di una particolare attenzione e formazione, perché non sono pronte ad affrontare questo argomento. Ciò provoca spesso una malnutrizione negli anziani». Per far capire spesso l'indifferenza che serpeggia sul tema nutrizionale, Borrello ha reso noti alcuni dati di un questionario ministeriale sull'alimentazione, dove a livello nazionale su 2000 strutture interpellate ha risposto solo il 10%. In Calabria solo 15 strutture hanno dato risposta. Per Borrello: «Occorre una seria programmazione a livello nazionale della gestione dell'anziano e una programmazione socio sanitaria che preveda reti di accoglienza e servizi dedicati. Il seme del cambiamento deve partire dalla Calabria perché il buon esempio lo possiamo dare anche noi». Il dott. Francesco Faragò, direttore ff del Servizio igiene alimenti e nutrizione dell'Asp, ha parlato della sorveglianza alimentare nella ristorazione ospedaliera e assistenziale alla luce delle linee guida del Ministero. Di seguito le nutrizionista Valentina De Rose e Daniela Scorpiniti hanno presentato i risultati di una ricerca, che si è svolta all'interno delle strutture Uneba e che ha tenuto conto degli aspetti che sono alla base di una corretta alimentazione degli anziani, in una logica non solo del curare ma anche del prendersi cura. Il dott. Vincenzo Capilupi specialista in scienza dell'alimentazione ha detto: «La sfida che occorre vincere per evitare l'istituzionalizzazione è avere fin da giovani un corretto stile di vita alimentare perché la nutrizione è il primo step della terapia». ◀





Il pubblico ha seguito con attenzione l'incontro sulla "Nutrizione dell'anziano: problemi e proposte"



Faragò, Borrello, Britti, Scorpiniti, De Rose, Capilupi, Amato

Iniziativa della Live Onlus in favore di scuole e società sportive **La città diventa “cardioprotetta” grazie a nove nuovi defibrillatori**

Altri nove defibrillatori saranno donati a scuole e associazioni della città nel contesto dell'iniziativa “Catanzaro città cardioprotetta” che ha preso il via nello scorso novembre con la donazione, da parte dell'associazione “Live onlus”, di un defibrillatore al settore giovanile del Catanzaro calcio.

L'iniziativa, cui ha aderito il presidente della società giallorossa, Cosentino, grazie all'interessamento dello staff medico del Catanzaro e in particolare del medico sociale, dott. Giuseppe Gualtieri, e del cardiologo Roberto Ceravolo, è stata presentata ieri pomeriggio. Rientra nel progetto “Cuore Batticuore – Piernario Morosini un defibrillatore per la vita”.

Il fine è, appunto, quello di donare dei defibrillatori agli istituti scolastici del capoluogo e ad altri enti presenti sul territorio dove si pratica lo sport. E ciò a fronte delle 243 morti improvvise avvenute nel 2012 nella provincia di Catanzaro. Quindi, come è stato precisato nel corso della conferenza stampa, un primo risultato è stato raggiunto. Dopo la consegna di un defibrillatore al settore giovanile del Catanzaro, nello scorso novembre, la prossima iniziativa riguarderà nove tra istituti scolastici ed enti della città, che il prossimo 27 maggio riceveranno in dono gli essenziali apparecchi salva vita.

Sono: il Convitto nazionale Galluppi; il Liceo classico Galluppi; Carcere minorile “Silvio Paternostro”; Centro aggregazione “I Gabbiani” di Santa Ca-



Andrea Zalamena, Giuseppe Gualtieri, Roberto Ceravolo e Alberto Quadri

terina Jonio; Liceo scientifico “Siciliani”; Istituto d'istruzione superiore “Ferrari” di Chiaravalle Centrale; Asd “Fun Sport Center” di Sellia Marina; Istituto comprensivo statale “Don Milani” e Istituto comprensivo “Pascoli - Aldisio”.

Intanto il dott. Giuseppe Gualtieri, appunto nel corso dell'incontro con la stampa, ha ricordato che lo sviluppo dell'iniziativa ha preso le mosse un anno fa, di concerto con il centrocampista del Catanzaro Alberto Quadri, dopo la tragica morte del calciatore Morosini: «Noi, come staff tecnico sanitario del Catanzaro, – ha detto Gualtieri – abbiamo lavorato per mettere in sicurezza i calciatori della prima squadra e del settore giovanile. E ciò con appositi corsi di addestramento e aggiornamento sul primo soccorso per lo staff non medi-

co del Catanzaro calcio».

Da parte sua il cardiologo Roberto Ceravolo ha incentrato il suo intervento su quella che ha definito come una catena della sopravvivenza rispetto alla morte improvvisa. Senza contare che ci si aspetta che l'intera città risponda acquistando le magliette della partita Catanzaro - Avellino, che verranno messe all'asta, contribuendo così all'acquisto di nuovi defibrillatori.

Proprio per questo, è stato rivolto un appello a tifosi giallorossi e non dal testimonial Quadri.

Infine, è arrivata la comunicazione, da parte del presidente di “Live”, Andrea Zalamena, che l'associazione, nata nel 2008, nel 2013 ha raggiunto il picco massimo a livello di donazione di defibrillatori. ◀ (v.m.)



I quadri esposti oggi a Villa Margherita **In mostra le creazioni dei malati di Alzheimer**

Gli ospiti dello "Spazio Al.Pa.De. Alzheimer Parkinson e Demenze" gestito dalla Ra.Gi. onlus, in collaborazione con Fondazione Betania onlus, espongono le loro opere nel corso dell'anteprima della settimana della cultura "RotarArt" organizzata da Rotaract Club del capoluogo, Rotaract Club Distretto 2100, Comune - Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'associazione Ra.Gi., l'associazione Gutenberg Calabria e la Casa del Cinema.

La mostra si può visitare oggi a Villa Margherita. Tra i quadri esposti, di certo degni di ammirazione realizzati dai maestri dell'Accademia delle Belle Arti, ci saranno anche i "capolavori" creati dai malati di Alzheimer e Parkinson. Nel centro diurno, specializzato nel trattamento non farmacologico e terapeutico espressivo delle patologie dementigene, sono attivati diversi laboratori tra cui quello "artistico-emotivo" seguito dalla dott. Simona Severino. ◀



SOVERATO**Medici
Rimodulato
il servizio
di pediatria
in ospedale**

SOVERATO. «L'unica organizzazione per garantire l'attività di pediatria è quella adottata dalla direzione strategica, su proposta del primario del reparto di Pediatria di Soverato dott. Provenzano, che da luglio andrà in pensione, e dal direttore sanitario del presidio di Soverato dott. Giuseppe Pannella, perché sono venute meno tre unità: due si sono pensionate e un'altra è in aspettativa».

A precisarlo è il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro dott. Mario Catalano che spiega il perché è stato sospeso il servizio notturno attivo dell'unità operativa di Pediatria all'ospedale di Soverato, ma non quello di reperibilità che garantirà comunque e sempre l'assistenza pediatrica.

«Venute meno queste tre unità – ha detto Catalano – l'Azienda non può che accettare la rimodulazione dell'attività organizzativa della Pediatria proposta dal primario, con la supervisione del direttore sanitario di presidio, perché non ha altro mezzo se non rior-

ganizzare il lavoro in virtù delle risorse e del personale che ha disposizione. Dal primo marzo, infatti, si è pensionato un medico pediatra, dal primo luglio andrà in pensione il primario Provenzano e poi un altro medico, per gravi motivi di famiglia, si è messo in aspettativa. Da qui la necessità di rimodulare necessariamente il servizio in base ai quattro pediatri attualmente in servizio. Tra l'altro, con questa riorganizzazione l'assistenza al parto è garantita, in quanto i medici hanno il turno di guardia, quindi non possono fare il Pronto soccorso, e garantiscono il servizio in regime di reperibilità».

«Noi abbiamo chiesto la deroga all'assunzione per quanto riguarda il turnover – ha precisato Catalano – con la possibilità di bandire concorsi per la specialità di pediatria ma allo stato non è stata concessa: in tutta la Calabria non hanno dato deroghe nonostante il ministro Balduzzi aveva previsto uno sblocco parziale del turnover nel numero del 15% dei pensionati». ◀





L'equipe che lavora al progetto di screening

Verranno effettuati gratuitamente **Screening oncologici dedicati ai dipendenti dell'Azienda sanitaria**

L'unità operativa del Medico competente diretta da Raffaella Renne e il Centro screening guidato da Maria Paola Montesi hanno sviluppato per l'anno 2013 un progetto di promozione della prevenzione oncologica in occasione della visita medica periodica dei lavoratori al Medico competente. L'iniziativa è in linea con il decreto legislativo 81/08, Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che prevede tra gli obblighi del Medico competente l'attuazione e la valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute presso i lavoratori.

L'obiettivo della campagna è quello di favorire la partecipazione dei dipendenti dell'Asp al programma di screening volontario e gratuito per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, del seno e della cervice uterina. I dipendenti, unitamente alla lettera di convocazione, ricevono l'invito a recarsi al Centro screening Polt, dove si programmano i test secondo le linee guida ministeriali. Dai dati in possesso del Centro screening si rilevava una scarsa partecipazione alla prevenzione da parte del perso-

nale dell'Asp: la sollecitazione che arriva insieme alla convocazione per la sorveglianza periodica e il rinforzo del messaggio durante l'accesso all'ambulatorio del Medico competente, inducono ora il personale a prendere maggiormente in considerazione questa forma di prevenzione.

L'iniziativa, nei primi tre mesi, ha avuto un buon riscontro da parte dei dipendenti, che hanno anche sollecitato all'adesione i propri familiari. La prevenzione oncologica consente di individuare fattori di rischio clinico, diagnosticare precocemente lesioni precancerose e neoplasie benigne e maligne, eseguire approfondimenti e trattamenti specialistici delle patologie diagnosticate, monitorare gli individui a rischio e sensibilizzarli all'adozione di stili di vita che possano diminuire il rischio clinico. I dipendenti aziendali che accettano di partecipare alla campagna di prevenzione risultano ampiamente tutelati poiché, periodicamente, hanno la possibilità di sottoporsi ad accurati esami clinici, secondo protocolli sanitari i cui oneri sono a carico del datore di lavoro. ◀ **(sa.inc.)**



LAMEZIA Il plauso dei dipendenti amministrativi e dei responsabili di alcuni servizi della Terina

Grazie alla riforma regionale la Fondazione verrà valorizzata

Si punterà maggiormente sull'attività dei laboratori scientifici

Sarah Incamicia
LAMEZIA TERME

La Regione ha dato seguito al progetto di revisione degli Enti strumentali approvando, prima in Commissione e poi in Consiglio regionale, un articolato che indica e ridisegna il ruolo e le funzioni degli Enti strumentali. Una razionalizzazione, per la maggioranza e i presidenti di Giunta e Consiglio, rispettivamente Scopelliti e Talarico, per tagliare i costi e rendere più snella ed efficiente la macchina organizzativa. Una razionalizzazione che ha generato scontento e malumori, soprattutto tra quelli che si sono visti defenestrati da ruoli e incarichi. Tra gli enti interessati la Fondazione Terina, a cui spetta solo il settore della ricerca alimentare. Anche perché su questo specifico ambito la ricerca viene realizzata con l'apporto della Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Non solo, ma vi sono vari laboratori scientifici, personale specializzato e protocolli di ricerca in fieri anche con l'apporto scientifico con altre università italiane e

straniere.

Sulle decisioni assunte dalla Regione vi è la presa di posizione dei dipendenti amministrativi e i responsabili dei servizi amministrativo-vigilanza-tecnico e manutentivo, i quali ritengono che «la recente approvazione della legge di riforma degli enti regionali ha sancito, tra le altre, la volontà dell'esecutivo e della massima assise elettiva calabresi di potenziare le peculiarità e le vocazioni della Fondazione Terina affidandole esclusivamente compiti coerenti con le sue competenze umane e la sua avanzata strumentazione tecnologia in materia di ricerca e innovazione nelle produzioni agroalimentari di qualità».

E spiegano che «il mantenimento della struttura attraverso l'ulteriore valorizzazione dei laboratori scientifici, con sede nell'area industriale Benedetto XVI costituisce dunque un risultato importante per Lamezia Terme e per l'intera Calabria. Allo stesso tempo assume rilievo fondamentale la scelta compiuta dal legislatore - secondo

criteri improntati evidentemente alla razionalizzazione, alla riallocazione ed alla rifunzionalizzazione delle risorse umane - di accorpate in altri enti le altre rilanciate numerose attività della Fondazione - con il relativo personale - non afferenti prettamente alla ricerca scientifica, vedi la gestione del principale polo convegnistico calabrese, che solo nel 2012 ha ospitato quasi 200 eventi pubblici; l'erogazione dei servizi agli enti insediati nell'area della Fondazione ed in generale la gestione del patrimonio immobiliare».

Il gruppo di dipendenti sottolineano infatti che «le norme approvate sulla riorganizzazione della Fondazione Terina vanno nel senso da tempo auspicato dai suoi lavoratori». Ed ecco che ringraziano quindi il presidente della massima assemblea calabrese Francesco Talarico, che ha mostrato, in più occasioni, grande sensibilità verso i lavoratori dell'Ente, al sottosegretario Alberto Sarra e al Governatore Giuseppe Scopelliti per la riforma attuata «che va nell'ottica del risparmio e della valorizzazione delle risorse umane». ◀





L'area di competenza della Fondazione Mediterraneo Terina

Guardavalle Sulle auto d'epoca per i bimbi del Pugliese

GUARDAVALLE - Dopo il successo dello scorso anno, ritorna il raduno delle 500, che quest'anno sarà dedicato alla solidarietà con lo Stand "La Solidarietà va in 500..." raccolta fondi per l'associazione Sassolini operante nell'unità operativa di ematologia pediatrica "Pugliese Ciaccio". La manifestazione, che vedrà la presenza di oltre 100 vecchie 500, è in programma per la giornata di oggi. Ecco il programma per il raduno stilato dagli organizzatori: alle 8 è previsto il ritrovo presso il bar Gelatomania lungo la strada statale 106 Guardavalle Marina. È qui che saranno raccolte le iscrizioni. Alle 8:30 è prevista l'apertura dello stand "La solidarietà va in 500". Alle 11 la partenza con la sfilata delle macchine d'epoca che attraverseranno il centro di Guardavalle. Alle 11,30 l'aperitivo (offerto dagli sponsor). I partecipanti al progetto dovranno raggiungere per le 13 l'agriturismo Passi di Guardavalle dove è previsto il pranzo. Alle 16, infine, è in programma la premiazione con i saluti finali.



Il governo delle larghe intese non affascina, maggioranza e opposizione sempre più divise

Sanità, ultimatum dei consiglieri

Salta il Consiglio e scoppia il caos. Capellupo annuncia: «Protesteremo in piazza»

di ALESSIA BURDINO

LA FORMULA del governissimo non attecchisce a Catanzaro. Anzi. Sembra una iattura. Mentre il Paese affida la sua ripresa alla politica delle larghe intese, il capoluogo chiude, forse definitivamente, la fase del confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione. Tutta colpa della sanità. La mancata convocazione del Consiglio comunale, da tenersi mercoledì, crea una frattura insanabile tra le due frange politiche già divise dalla coda confusionale dell'ultima seduta. La rottura appare, quindi, inevitabile. La maggioranza poco gradisce la visita della minoranza dal prefetto, Antonio Reppucci, per chiarire l'iter dei lavori. Affidato al presidente Cardamone il compito di spiegare le ragioni del rinvio (*ne riferiamo a lato*) e cerca, nel frattempo, di guarire i sottili mal di pancia di qualche suo rappresentante. L'opposizione, dal canto suo, mal digerisce l'ipotesi che l'assemblea invocata, da mesi, per discutere di posti letto, Campanella e assistenza medica, possa evaporare come una bolla di sapone. Passano le ore e l'ipotesi diventa certezza. Cardamone parla di un rinvio breve, ma puramente tecnico. Organizzativo. Null'altro. I consiglieri d'opposizione sono, però, già allerta. Giurano di scendere in piazza. E le parole di Vincenzo Capellupo ne sono la prova lampante. Il consigliere non usa mezzi termini. Ed annuncia che, se la seduta dovesse saltare, la protesta per la mancata convocazione si sposterà in piazza. «Apprendo che potrebbe saltare il Consiglio comunale aperto sulla sanità catanzarese, non voglio crederlo ma sia chiaro - dice l'esponente del Pd - se non verrà convocato, saremo costretti a scendere in piazza, sono gli operatori del settore, i pazienti, i cittadini tutti a chiederlo. Ed è già da troppo tempo che chiediamo una discussione aperta e approfondita con un Consiglio comunale ad hoc, rinviato di mese in mese sin dall'agosto del 2012. Una vergogna». Capel-

lupo non ci sta. Lo dice chiaramente. «È giusto - afferma - che il capoluogo di regione sappia cosa questo centrodestra locale e regionale sta infliggendo contro i servizi assistenziali essenziali dei cittadini ed il fatto che la maggioranza guidata da Sergio Abramo abbia tanto imbarazzo a parlare di sanità la dice lunga sulle omissioni e sulle responsabilità. Adesso basta. Ne va del rispetto verso i cittadini ed i malati, per le Istituzioni. Non si può meramente riportare al solo interesse politico e clientelare un settore della vita pubblica essenziale come quello sanitario. La città non può sobbarcarsi le dinamiche di potere del gerarca Scopelliti e le fratture interne al suo centrodestra». Perché, dietro il rinvio del Consiglio, stando ai rumors di Palazzo - smentiti da Cardamone - potrebbe esserci la delicatezza del momento: la Fondazione Campanella rappresenta, infatti, un terreno di confronto molto particolare per molti esponenti del Pdl. Un fatto che infervora ancora di più gli animi della minoranza. «Se il Consiglio comunale ad hoc non dovesse tenersi l'8 maggio e non dovessero esserci i protagonisti del settore sanità dal mondo politico con il presidente-commissario Scopelliti, a quello ospedaliero e universitario - dice Capellupo - sarebbe un fatto gravissimo. Una violazione delle regole consiliari e della correttezza Istituzionale. Ancora più grave il tutto perché pubblicamente nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, il presidente Ivan Cardamone, ha garantito personalmente sulla data dell'8 maggio e sulle presenze. Se così non fosse, per ordini di scuderia contrari all'interesse della città, il presidente ne uscirebbe sfiduciato pubblicamente dalla sua coalizione e dovrebbe solo dimettersi. Non voglio crederlo - conclude - ma è inaccettabile che una carica istituzionale del capoluogo, debba essere costretta a piegarsi a logiche di bottega anziché tutelare gli interessi della città, ostaggio di logiche di partito e di campanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula del consiglio comunale



IL PRESIDENTE

Cardamone rassicura: «Rinvio organizzativo»

GUAI a parlare di seduta annullata. Il presidente del Consiglio Comunale, Ivan Cardamone, non ci sta. E rassicura i gruppi di opposizione circa la convocazione della seduta dedicata ai problemi della sanità. «Nessuna tattica dilatoria - dice - solo la necessità di affinare, con il concorso della conferenza dei capigruppo, l'organizzazione di un evento che dovrà essere non una vana passerella politica, bensì l'occasione concreta per dibattere seriamente del sistema socio-sanitario catanzarese. Perché queste condizioni si realizzino c'è bisogno di qualche giorno in più per mettere a punto il programma della seduta, ma soprattutto assicurarci la presenza di tutti i soggetti istituzionali, senza la quale la nostra discussione potrebbe essere fine a se stessa. Ho già avviato con gli uffici il lavoro preparatorio, individuando un primo elenco di personalità che sottoporro all'attenzione della conferenza dei capigruppo già nella prossima settimana. Oltre

ai parlamentari catanzaresi Aiello, Parentela e D'Attorre e al governatore Scopelliti, anche nella sua qualità di commissario straordinario per il rientro del deficit sanitario, penso sia utile coinvolgere i consiglieri regionali di maggioranza ed opposizione, il management delle Aziende ospedaliere, il Magnifico Rettore dell'Università Magna Graecia, i sindacati di categoria, i rappresentanti dell'ospitalità privata, le associazioni dei diritti del malato. La complessità dell'organizzazione richiederà - aggiunge - solo un brevissimo slittamento. Devo dire, per amore di verità, che il sindaco Sergio Abramo mi ha sollecitato la convocazione al più presto di questo Consiglio perché intende relazionare all'assemblea il complesso e delicato lavoro che egli ha svolto, in questi mesi. Mi auguro che i colleghi dei gruppi di opposizione non strumentalizzino questa necessità organizzativa e che, anzi, collaborino con l'ufficio di presidenza».



Il dirigente di partito: «Risultato del trasversalismo e del cinismo della gran parte del ceto politico»

«Campanella, esempio di arroganza»

Commodari (Rifondazione Comunista) spara a zero sulla Fondazione

Dall'attività della Finanza a Report

«IL DIRETTORE generale Sinibaldo Esposito, rimettendo il mandato affidatogli nelle mani del Cda della Fondazione e comunicando la sua decisione anche al presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti, fa cadere qualsiasi velo di bugia che ricopriva la verità sulla fondazione Tommaso Campanella, mettendo in luce ciò che sosteniamo da anni e cioè che essa rappresenta un esempio eccellente dell'arroganza, del trasversalismo e del cinismo della gran parte del ceto politico calabrese». Lo afferma in una nota il dirigente di Rifondazione comunista, Pino Commodari. «Se si ripercorre la storia della "Fondazione Campanella" - si legge nella nota - diviene impossibile confutare questa affermazione. Si inizia con l'istituzione di questo "mostro giuridico", molto clientelare, che è la "Fondazione Campanella". In sostanza si costituisce una struttura privata con denaro pubblico per svolgere compiti

pubblici. La sua istituzione risale al 2004, giunta regionale di centro destra. Nel 2005 si insedia la giunta regionale di centro sinistra. Tutto prosegue come prima e più di prima. La commissione Riccio-Serra nel corso del 2008, con la famosa relazione, non era stata tenera nei confronti dell'eccellenza oncologica calabrese, coniato la definizione, appunto, di "mostro giuridico". Intanto, la

Guardia di Finanza accerta e segnala alla procura regionale della Corte dei Conti un danno erariale per 90 milioni di euro, siamo al 2009, perché la "Fondazione Campanella" ha usufruito nel corso degli anni, in quanto soggetto di diritto privato, di finanziamenti pubblici, nonostante non fosse mai stato autorizzato, né tantomeno accreditato. Sempre la stessa Guardia di Finanza segnala che le sue prestazioni sono risultate inappropriato, in quanto le risorse finanziarie utilizzate per la cura dei tumori (per questo è nata la Fondazione) sono state meno della metà della sua attività». «Mentre la vera e propria ricerca scientifica in campo oncologico - continua Commodari - che avrebbe dovuto essere l'unico scopo dell'ente, "è risultata, per qualità e misura, trascurabile, aleatoria e minimale rispetto al complesso delle prestazioni fornite dalla Fondazione". Vi è poi "Report", la trasmissione televisiva di Raitre, che si è incaricata, ricordate, con "i topini", di far conoscere ad un vasto pubblico la scarsa attività della Fondazione. Abbiamo sempre sostenuto che ci si trovava di fronte ad una istituzione privata, finanziata esclusivamente da denaro pubblico».



Pino Commodari



Incontro a Fondazione Betania per individuare i cibi giusti per chi non è in salute

Alimentazione corretta per i degenti

*Dibattito promosso in collaborazione
con la Federazione regionale Uneba Calabria*

PERCHÉ confrontarsi sulla nutrizione degli anziani in genere e in particolare di quelli che vivono nelle strutture protette? Perché a partire da Betania si vuole cambiare l'angolo di visuale dal quale finora sono state viste le strutture protette che

non possono essere più considerati solo spazi fisici, non tecnologie e non organizzazioni, ma strutture che accolgono persone con una certa età che non possono essere assistite più nelle loro case e delle quali ci si prende cura anche per tutta la vita. E Betania lancia un sasso nello stagno per attirare l'attenzione di tutti sulla qualità della vita delle persone anziane obbligate a vivere il resto della loro vita in una struttura residenziale e, in collaborazione con la Federazione regionale Uneba Calabria, che riunisce circa 50 strutture residenziali, diurni ed ambulatori per anziani disabili e riabilitazione, ha organizzato il primo di una serie di incontri con l'obiettivo di aprire dibattiti e confronti sugli aspetti "esistenziali" di quelle persone che Asp, Regione e Comuni affidano alle strutture e chiedere l'apertura di un tavolo regionale per individuare insieme bisogni e diritti delle persone che sono affidate a tali strutture protette. C'è un aspetto decisivo per una persona anziana che vive per tutto il resto della vita in una struttura protetta: la sua nutrizione. La nutrizione dell'anziano: problemi e proposte, moderato da Domenico Britti ordinario della Magna Graecia, è stato infatti il tema del primo degli incontri programmati. Il convegno, moderato da Domenico Britti ordinario dell'Università Magna Graecia ha visto la partecipazione apicale di Silvio Borrello Direttore generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute, di Vincenzo Capilupi specialista in scienze dell'alimentazione che ha avuto il compito di parlare proprio della nutrizione degli anziani, di Valentina De Rose e Daniela Scorpiniti che hanno relazionato su alcuni dati di una ricerca sulle prassi alimentare in alcune strutture per anziani affiliate Uneba, di Francesco Faragò direttore f.f. del servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Asp di Catanzaro, che ha parlato della sorveglianza alimentare all'interno delle strutture assistenziali. Presenti all'incontro anche personale dei Nuclei antisofisticazione e sanità.



Don Amato,
presidente
di Fondazione
Betania



Prosegue il progetto curato dal gruppo Live onlus e la società giallorossa del Catanzaro

Defibrillatori nelle scuole

Sono nove i dispositivi che saranno consegnati il 27 maggio

di DANIELA CRITELLI

PROSEGUE con successo il progetto "Catanzaro città cardio-protetta" che la società giallorossa ha promosso in collaborazione con l'associazione Live onlus. Durante la conferenza stampa a cui ha preso parte lo staff medico del Catanzaro, Giuseppe Gualtieri e Roberto Ceravolo, il testimonial dell'iniziativa, Alberto Quadri, e il presidente dell'associazione, Andrea Zalamena, sono stati resi noti i sviluppi del percorso intrapreso nel capoluogo calabrese. Saranno 9 i defibrillatori che grazie al lavoro sinergico fra la Live e il club giallorosso saranno consegnati a diversi istituti scolastici e associazioni sportive, tutte ricadenti nel territorio della provincia di Catanzaro, il prossimo 27 maggio. Apparecchiature che saranno consegnate solo dopo che chi ne ha fatto richiesta sarà debitamente formato. La formazione, ha reso noto Gualtieri, sarà curata dallo staff del 118 diretto da Eliseo Ciccone. «Quando mi è stato proposto di coinvolgere la società - ha affermato Quadri - ho trovato una immediata disponibilità che ha permesso la realizzazione di questa importante iniziativa. Sono certo che, come già accaduto qualche mese fa in occasione delle prime maglie messe all'asta, la città risponderà anche questa volta in maniera entusiastica perché l'affetto e la passione che ruota attorno a questa squadra ci consentirà di raggiun-

gere un ottimo risultato». Per Roberto Ceravolo, cardiologo della società, nulla si sarebbe potuto fare senza l'appoggio della dirigenza che ha voluto dimostrare il suo attaccamento verso questa città abbracciando questa iniziativa.

«La possibilità di dotare molte zone della nostra città e qualche centro della provincia di questi apparecchi - ha dichiarato Ceravolo - ci consente di alimentare la catena della sopravvivenza rispetto alle morti improvvise. Nello scorso anno 243 sono stati i decessi a causa di arresti cardiaci nella nostra provincia, la presenza di questi defibrillatori non ci consente solo di fare prevenzione fra gli atleti ma anche e soprattutto verso soggetti terzi che possano averne bisogno». Il presidente di Live Andrea Zalamena, invece, dopo una breve panoramica sulle attività della sua associazione che ha portato alla consegna di ben 27 defibrillatori sul territorio nazionale dalla nascita del sodalizio, ha ringraziato il Catanzaro per il sostegno in questo progetto. I defibrillatori sono destinati al Convitto Galluppi, al Liceo classico Galluppi, al liceo scientifico Siciliani, all'istituto di istruzione superiore "Enzo Ferrari", all'istituto comprensivo "Don Milani", all'istituto comprensivo "Pascoli-Aldisio", al carcere minorile "Silvio Paternostro", al centro di aggregazione "I gabbiani" di Santa Caterina, e all'Asd F'un sport center di Sellia Marina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Zalamena, Gualtieri e Ceravolo



I professionisti sottolineano l'importanza del rapporto tra il medico e il paziente

Aumentano gli ipertesi

Convegno del Lions sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari

di VIVIANA SANTORO

“LE malattie cardiovascolari: attualità”: questa la tematica scelta dal Club Lions “Squillace Cassiodoro” per il convegno svoltosi presso l'istituto tecnico per geometri “Malafarina”, all'insegna dello spirito di servizio dell'associazione internazionale Lions. Un piacevole momento musicale con Vittorio Vono al clarinetto ha aperto l'incontro culturale e la presidente del Club Marcella Crudo, dopo aver ringraziato l'Immediato Past presidente Distretto 108 YA, Michele Roperto, sempre vicino ai percorsi del Club, ha sottolineato l'importanza del convegno per il nuovo approccio alla trattazione delle malattie cardiovascolari. Tra i presenti il vicesindaco di Soverato, Emanuele Amoroso, il Prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci e varie associazioni di volontariato. I profili umani e professionali dei relatori sono stati presentati ad inizio lavori dal presidente Zona 26, Roberto Iuliano. Ha dato il via alle relazioni il cardiologo Fausto Talarico, il quale con linguaggio chiaro, ha imperniato il suo intervento sull'ipertensione arteriosa, problema medico sociale, oggi in aumento: conoscenza, individuazione e prevenzione dei fattori di rischio, trasformazione dello stile di



I relatori al convegno sulle malattie cardiovascolari organizzato dal Lions club di Squillace Cassiodoro

vita, ma anche la necessaria sinergia tra cardiologo, dietologo e strutture sanitarie, sono gli strumenti per affrontare e combattere l'ipertensione arteriosa, malattia purtroppo diffusa e in crescita. A seguire, la relazione di Domenico Galasso, primario emerito ospedale Pugliese Catanzaro sul «processo infiammatorio cronico a carattere sistemico»: agire tempestivamente e mettere in campo il necessario per arginare lo sviluppo della malattia che porta alla disabilità, immobilità e morte. Galasso ha,

poi, illustrato l'impegno cardiaco e polmonare dell'artrite, i tanti fattori scatenanti e i rapporti tra le diverse patologie, nonché l'importanza del rapporto umano con il paziente. Altrettanto preciso e professionale l'intervento di Alfonso Agnino, direttore dipartimento cardiovascolare Sant'Anna Hospital sulla «chirurgia cardiaca minivasiva», il sistema “Heart Port”, sulle sue applicazioni, sulle casistiche di riduzione dell'invasione, sulla più rapida ripresa funzionale, rispetto agli interventi standard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore dell'azienda sanitaria interviene dopo le polemiche sulla sospensione delle consulenze

«Pediatria, la colpa è dei tagli»

«Servizi da organizzare in base alle risorse umane presenti in ospedale»

DOPO le proteste la presa di posizione dell'Azienda sanitaria provinciale con il direttore sanitario Mario Catalano che precisa: «L'unica organizzazione per garantire l'attività di pediatria è quella adottata dalla direzione strategica, su proposta del primario del reparto di Pediatria di Soverato Provenzano, che da luglio andrà in pensione, e dal direttore sanitario del presidio di Soverato Giuseppe Panella, perché sono venute meno tre unità: due si sono pensionate e un'altra è in aspettativa». Nel documento Catalano spiega perché è stata sospesa il servizio notturno attivo dell'unità operativa di Pediatria all'ospedale di Soverato ma, sottolinea, «non quello di reperibilità che garantirà comunque e sempre l'assistenza pediatrica. Venute meno questo tre unità - ha detto Catalano - l'Azienda non può che accettare la rimodulazione dell'attività organizzativa della Pediatria proposta dal primario, con la supervisione del direttore sanitario di presidio, perché non ha altro mezzo se non riorganizzare il lavoro in virtù delle risorse e del personale che ha disposizione. Dal primo marzo si è pensionato un medico pediatra, dal primo luglio andrà in pensione il primario Provenzano, che attualmente non è in servizio perché sta utilizzando le ferie non godute ma sta comunque dando una mano alla struttura, e poi un altro medico, per gravi motivi di famiglia, si è messo in aspettativa. Da qui la necessità di rimodulare necessariamente il servizio in base ai 4 pediatri attualmente in servizio. Tra

l'altro, con questa riorganizzazione l'assistenza al parto è garantita, in quanto i medici hanno il turno di guardia, quindi non possono fare il Pronto soccorso, e garantiscono il servizio in regime di reperibilità».

Catalano sottolinea: «Non abbiamo chiesto la deroga all'assunzione per quanto riguarda il turnover con la possibilità di bandire concorsi per la specialità di pediatria, e questo l'abbiamo chiesto con note ufficiali sia al sub commissario che al Tavolo ministeriale, ma allo stato non è stata concessa: in tutta la Calabria non hanno dato deroghe nonostante il ministro Balduzzi aveva previsto uno sblocco parziale del turnover nel numero del 15% dei pensionati, e proprio sulla base di questa nota ministeriale come Asp abbiamo fatto istanza per chiedere l'autorizzazione al turnover del 15%, non è stata concessa né a noi né a nessun'altra Azienda. Non è infatti stata concessa deroga all'assunzioni in nessuna disciplina e in nessuna azienda della Calabria». E ancora: «Se continuerà ad essere inibita l'assunzione con l'aggravio del blocco del turnover - evidenzia Catalano - e continueranno i pensionamenti di medici e infermieri per raggiunti limiti di età, il problema della Pediatria si allargherà ad altre discipline, senza che l'Azienda sanitaria possa ovviare a questo problema, perché esiste un blocco assoluto delle assunzioni. Alla luce di ciò è imprescindibile, per poter mantenere l'attività a Soverato, una riorganizzazione del servizio di Pediatria in virtù del

personale che abbiamo a disposizione e questa è l'unica possibilità, cioè mantenere il servizio diurno. Anche perché se un medico fa la notte poi il giorno dopo non lavora e quindi a questo punto si metterebbe a rischio anche il diurno».

L'azienda sanitari, inoltre, aggiunge il direttore sanitario «subisce la condizione di non poter assumere nuovo personale, non la determina, se fosse per l'Azienda infatti sarebbe stato assunto del nuovo personale in sostituzione di chi va in pensione, tant'è che abbiamo chiesto le deroghe per le assunzioni ma ci sono state negate. Quindi a questo punto l'Azienda non può fare altro che riorganizzare i servizi in base alle risorse umane che ha disposizione. Per questo le dimostrate non vanno fatte all'Asp ma ai sub commissari e al Ministero per chiedere come mai non si autorizzano i turnover». Per questo motivo «la situazione che si è venuta a creare nel reparto di Pediatria a Soverato - conclude Catalano - potrebbe avvenire anche in altri reparti dei nostri ospedali, proprio perché ci sono dei pensionamenti e l'Azienda è impossibilitata a poter garantire gli stessi servizi se non si sblocca il turnover».



L'ospedale di Soverato

